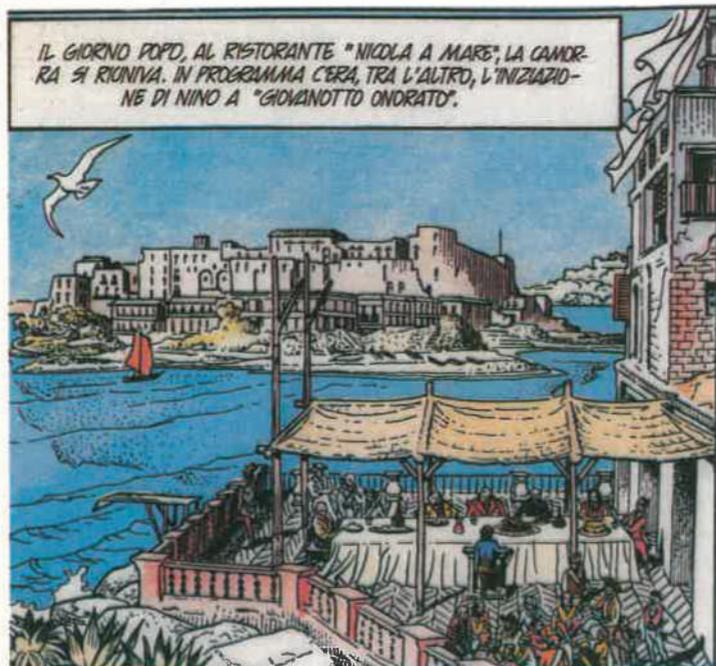


# LESSICO E NUVOLE

di Edoardo Sant'Elia



IL GIORNO POPO, AL RISTORANTE "NICOLA A MARE", LA CAMORRA SI RINNOVA. IN PROGRAMMA C'ERA, TRA L'ALTRO, L'INIZIAZIONE DI NINO A "GIOVANNOTTO ONORATO".

## Lacrime napoletane

■ Non sono molti i fumetti che hanno scelto come scenario la Napoli ottocentesca, forse per non cadere nel facile esotismo, o per mancanza di adeguata documentazione storica, o magari per la difficoltà di pescare in quel contesto eroi adeguati. A colmare questa lacuna c'hanno pensato ora Ferrandino e Rotundo che, sulle pagine di «Comico Art», hanno dirottato proprio a Napoli il loro eroe, Sera Torbara, in un episodio dal titolo beffardamente biblico: «Le lacrime di Giuda».

Va detto che come eroe Sera Torbara lascia molto a desiderare, almeno sul piano etico: è un avventuriero senza troppi scrupoli che obbedisce ad un personalissimo codice, e persegue scopi sempre in bilico tra il lecito e l'illecito, il giusto e il nefando; ma qui, più della sua figura, è stimolante il contesto, i personaggi che lo circondano. La storia procede per grandi quadri, che illustrano con dovizia i più diversi ambienti: le alcove di lusso, con i letti a baldacchino intarsiati e scolpiti, le lenzuola di damasco, i pavimenti a quadroni e le armature pol-

verose confinate in un angolo; le regie galere, stanzoni fetidi con strumenti di tortura complessi e primitivi, buoni per tutti i prigionieri e per tutti gli usi; le scene di strada, con le bancarelle degli ambulanti cariche di ben di dio, sporche e sontuose, pigiate l'una contro l'altra come in un presepe vivente; l'osteria sul mare, con i lumi a petrolio, la pagliarella, il tavolo lungo per

## Picciotto Torpedo

■ Restiamo nel Regno delle due Sicilie, ma spostiamoci un po' più giù e un po' più avanti nel tempo: Sicilia, 1903. Abuli e Bernet, sulle pagine de «L'Eternauta», hanno aggiunto un altro tassello alla saga del loro eroe, Luca Torelli, detto Torpedo, un tassello importante perché riguarda le sue origini: il bandito scabro e implacabile, nemico pubblico numero uno nella New York degli anni 30, nasce in Sicilia, avendo già alle spalle una tradizione ragguardevole di intrighi, vendette, sangue. Dialoghi e disegni, come al solito, sono

perfettamente incastrati. La sceneggiatura di Abuli non contiene una parola di troppo; ed un eguale, rigorosa essenzialità rende tese e vibranti le tavole di Bernet, da cui emerge una Sicilia arcaica, feroce, sensuale, senza la minima concessione al folclore. I lunghi ceri, il suono delle campane d'una chiesa bianca e calcinata, fanno d'una semplice funzione un rito assieme sacro e fatale; uno spaventapasseri che nella campagna soleggiata improvvisamente si anima, rivelandosi! l'attore principale d'un agguato, trasforma la

Napoli e la Sicilia con le loro storie di vita e di delinquenza ispirano anche i fumetti. Nelle foto: in alto un'immagine di «Le lacrime di Giuda» con il Vesuvio sullo sfondo. Sotto una striscia di Torpedo



stessa campagna in terra di nessuno, palcoscenico ideale per ogni sorta d'infamia; la cameriera che versa il the con rispettosa premura, il cane che ringhia con gli occhi semichiusi, dicono tutto sul senso dell'onore e della famiglia, sull'impeccabile, spietata cerimoniosità di cui si circonda il padrino.

Tutto contribuisce allo sviluppo di una trama conseguenziale, perfettamente bilanciata tra gli opposti versanti della campagna soleggiata, ma un tragico spesso ottuso e inconsulto, e del comico, o meglio del grottesco.